Anno XXIV — Sabato 19 Aprile 1890 — Abbonamento Postale — N. 93

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

A S. E. l'on. FINALI
R. MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI IN ROMA

Udine 19 aprile 1890

Caro ex-collega

Scusate se, quantunque io abbia messo in capo a questa lettera aperta a Voi, egregio Finali, diretta, il titolo che vi si compete come Ministro del Regno, io Vi parlo confidenzialmente e senza molte cerimonie, rivolgendomi piuttosto all'ex-collega che al Ministro. Che volete? Quando si ha conosciuta dappresso una persona ed apprezzata per le sue qualità, non si rinuncia facilmente a quel fare schietto e semplice che s'usa cogli amici, per assumere il tono molto più umile con cui altri parla a chi sali in alto grado. Poi, a dirvela, le cerimonie ed i salamelecchi non entrano proprio nel mio stile di vecchio pubblicista, che da tante diecine d'anni tratta familiarmente con un altissimo personaggio quale è il Pubblico. Dunque parliamoci alla buona, perchè così la parola viene più facilmente sulla lingua anche a chi siede in umile luogo.

Vi ricordate dunque, caro Finali, di quando foste così gentile da venirmi a salutare in mia casa in Via Cavour, e che io, come feci ad altri, per mostrarvi d'un tratto quale apparisce nella sua unità questo Friuli, vi condussi a vederlo su quel colle, che posto in mezzo alla pianura diede origine alla città di Udine prima come forte, poscia come capoluogo della regione che sta fra il Livenza ed il Timavo, fra le Alpi ed il Mare? Io rammento che il bello spettacolo vi fece impressione, massime potendo vedere da lassù quella vasta pianura che dopo tanti bei gruppi di colline, si estende dal semicerchio delle Alpi al Mare, e di cui via di qui non hanno l'idea, credendo forse, che anche Udine sia collocata in mezzo ai monti. Da colassù Vi feci vedere anche il mare ed il campanile di Aquileja, che si eleva dappresso alla prima delle Venezie, l'isola di Grado.

Ebbene: ora Vi ringrazio, perchè mandaste due ingegneri a studiare come si possa fare di Lignano, da congiungersi con un breve tronco di ferrovia a quella che da Pontebba adesso scende ad Udine, Palmanova e San Giorgio di Nogaro, un *porto nazionale* che porti sul territorio del Regno per quella via il traffico dei prodotti meridionali di tutta la bassa Italia, rimandando ad essa molti altri prodotti di cui ha bisogno e cui noi possiamo darle. Il Senatore Pecile, che su questo è pienamente d'accordo con quanto io vado da qualche tempo scrivendo nella stampa e lo fece anche fin d'allora più volte ne' suoi rapporti la nostra Camera di Commercio, me ne informò.

Io non ripeto a Voi, che li dovete molto bene comprendere i motivi economici, militari e politici che devono indurre lo Stato ad eseguire questo Porto nazionale, essendo desso per chiunque ci pensi evidente. Soltanto Vi pregherei a farli valere presso a tutti i vostri Colleghi, dei quali forse taluno non conosce abbastanza bene le cose di quassù ed il grande interesse che avrebbe specialmente la Sicilia e tutta l'Italia meridionale che si apra ad essa questa via per i Paesi del Nord dell'Europa, come quella che è la più breve e la più sicura di tutte e dall'Adriatico al Baltico ha delle comunicazioni ferroviarie, che percorrono per così dire un meridiano quale è segnato sulla carta geografica. E così che indichiate alle Camere di Commercio del mezzogiorno ed alla Società di navigazione a vapore delle Puglie quanto tornerà utile per loro l'apertura di questo Porto, che dovrebbe avere la precedenza su tutti gli altri lavori marittimi e che invitiate anche gli onorevoli Colleghi Deputati di quei paesi ad approfittare del loro libretto di ferrovia per salire fino quassù a vedere quanta importanza può avere per loro il collegarsi anche per mare con questa estremità nord-orientale del Regno.

Noi siamo per troppi delle altre Regioni d'Italia ancora un'incognita; ed io lo dissi ancora quindici anni fa nel Campidoglio ai Rappresentanti delle Camere di Commercio del Regno, rispondendo col bicchiere di sciampagna in mano ad un brindisi del sindaco di Roma, che da quella città ridivenuta la Capitale dell'Italia, si doveva, come la Roma antica pensare all'importanza di questa estremità di confine, massime colle nuove invenzioni moderne.

Voi stesso, caro ex-collega, se faceste quassù una visita da Ministro d'Italia trovereste molte nuove cose dovute alla attività dei nostri e non certo inutili nemmeno per le regioni della bassa Italia.

Se ancora la ferrovia pontebbana non giunge proprio ad un vero porto di mare, discese già fino dove l'antica strada romana conduceva al grande emporio di Aquileja, cosicchè c'è poco da fare per prolungarla fin là dove potranno entrare i vapori delle Puglie e della Sicilia coi loro prodotti meridionali per scaricarli nei vagoni che passino le Alpi e ricaricarsi di tante cose, che ai loro paesi fanno bisogno. Questa regione, i di cui abitanti sono fra i più operosi esporta ogni anno il lavoro di circa 30,000 de' suoi, stringendo delle relazioni coi paesi d'Oltralpe, specialmente in tutta la gran valle danubiana. Quel Ledra che mandava le sue acque nel Tagliamento ne riceve invece da esso e le porta a dar da bere a tutti gli assetati di una vasta zona, che non ne avevano affatto e colla sua forza idraulica diede già vita a molte industrie, che si vanno sempre accrescendo anche nei pressi della nostra città, e tendono perfino a passare il confine del Regno; e dopo che Udine ebbe per virtù dei nostri la sua illuminazione elettrica pare che in certe vicine cascate vogliano approfittare della loro forza per produrre dell'altra elettricità che trasmetta la forza motrice a tutte le minori industrie.

Io non Vi riepilogherò qui tutto quello che si è fatto in varii posti di di codesta naturale Provincia, la cui varietà nell'unità poteste dal Castello di Udine ammirare come un bello spettacolo, nè Vi condurrò ai nuovi cotonificii, nè in ferrovia a Cividale, che fu capo all'antico ducato, nè sulla tramvia a vapore da Udine a San Daniele al piede degli ameni colli morenici, che tengono il mezzo tra tanti altri gruppi non meno leggiadri a levante ed occidente. Solo voglio dirvi, che quando si troveranno congiunte d'interessi le estremità dell'Italia, nella nostra potranno sorgere molte altre industrie, utili alle altre, perchè forse in nessuna altra regione come in questa abbonda la forza idraulica da servirsene per esse e dappresso a dei piccoli centri una popolazione, che potendo nutrirsi a buon mercato coll'opera degli agricoltori vicini fornisce anche a minor prezzo la mano d'opera, cosicchè le nostre industrie potranno meglio di quelle dei grandi centri sostenere la concorrenza delle straniere.

Noi daremo adunque ai meridionali i prodotti di esse per i loro consumi non solo, ma anche perchè essi possano farne commercio nei paesi che stanno sulle sponde dell'Africa settentrionale da molti Siciliani praticate. Se poi tante migliaja di Friulani vanno a lavorare nei pressi della vasta valle del Danubio, essi potranno anche giovare agli spacci dei prodotti meridionali in quei paesi.

Non a caso, caro Finali, a Voi che derivate dall'Italia centrale io parlo di *prodotti meridionali*, perchè se al piede delle Alpi e particolarmente in questo nostro Friuli, possiamo giovarci della forza idraulica per le industrie meccaniche, il mezzogiorno ha tali qualità per tutti quei prodotti meridionali che provengono dall'albero, sia pos la vite, o l'olivo, o l'arancio, o il limone, o il mandorlo, od altro, che gli conviene di spingere la sua attività per il miglioramento e l'incremento di quelle produzioni che colla navigazione a vapore portandosi economicamente fino al porto nazionale del Friuli, potranno accrescere grandemente i loro spacci Oltralpe fino al settentrione dell'Europa.

E giacchè si parla di prodotti meridionali come di una specialità da doversi promuovere al Sud dell'Italia, non vi posso tacere, che le nostre mele vernine se ne vanno adesso fino in Egitto, cogli incoraggiamenti che ora si fanno alla frutticoltura, saranno anch'esse un genere di trasporto, assieme ai legnami di costruzione, ai prodotti della ferriera di Udine, agli strumenti rurali, ai mobili, ai filati e tessuti dei nostri cotonifici, alle stoffe di seta, alle terraglie, alla carta, ai laterizii, alle sedie, ai parchetti, ai cesti fini di vimini, ai fiammiferi, ai saponi, all'unto dei carri, ecc., e perfino al burro delle latterie sociali delle nostre montagne, che potrà essere accresciuto di molto dalle marcite che si faranno lungo tutta la zona delle sorgive che attraversa il Friuli poco al disotto da quell'altra strada romana che fu la *Stradalta* che da *Quadravium* si dirigeva verso Aquileja.

La specializzazioni delle produzioni deve farsi non soltanto nelle diverse condizioni naturali di territorii vicini, ma anche e più, come nel caso della Sicilia e del Friuli, fra le regioni fra loro lontane e ciò perchè possiamo reciprocamente giovarci e guadagnare dai nostri lavori.

Per non attediarvi di troppo, caro Finali, io chiudo qui la mia lunga lettera col dirvi, che se sarò ancora vivo quando avrete fatto eseguire il porto nazionale di Lignano, manderò mio figlio ad accompagnare quelli che verranno, come già Voi, salire sul colle dove vedranno un'iscrizione che ricorderà l'opera cui avrete potuto condurre ad effetto, essendo ministro dei lavori pubblici a vantaggio delle più lontane regioni d'Italia sempre più unite tra loro anche dai comuni interessi.

Dite poi ai vostri colleghi, che anch'essi potranno figurare col loro nomi in quella iscrizione là donde si potrà vedere anche entrare i piroscafi venuti dalla Sicilia nell'ampio e profondo bacino di Lignano.

Scusate e sappiate che un po' di piccolo alpinismo, cioè fino al Castello di Udine lo fa talora anche

il vostro dev. obbl. ex collega
PACIFICO VALUSSI

Il congedo del Principe di Napoli dal Sultano

Leggiamo in una corrispondenza da Costantinopoli al *Temps*:

» I giorni che il principe italiano ha passato qui sono stati tessuti d'oro e di seta. Al finire dell'ultimo pranzo di gala dato in suo onore, il principe ha chiesto e ottenuto dal Sultano la grazia di un italiano sessagenario, condannato ai lavori forzati per assassinio E' stato provato al Sultano che costui aveva commesso il delitto in istato di legittima difesa.

» Immediatamente prima di partire, il principe di Napoli ha avuto udienza di commiato. Quindi, il secondo ciambellano del Sultano, Emibey, ha offerto al principe i regali di Abdul Hamid: un astuccio da sigarette tempestato di brillanti, con le cifre del Sultano; tappeti, stoffe di seta, un magnifico *album* contenente vedute della capitale; mobili antichi e altri oggetti preziosi dell'industria orientale.

» Il generale Morra, aiutante di campo del principe, ha avuto pure un porta sigarette guarnito di diamanti. Le altre persone del seguito hanno ricevuto spille di brillanti e bottoni da manichini con mezzaluna di brillanti. »

Nuove congiure in Russia

Telegrafano da Pietroburgo al *Corriere di Napoli* in data 15 corrente:

Da qualche giorno si vociferava in città della scoperta, nel Castello imperiale di Gatchina, di una mina sotterranea. La polizia era in moto per impadronirsi dei colpevoli. Alla Corte si era inquieti per l'effetto deleterio che tale scoperta aveva prodotto sull'animo dello Czar. Ordine venne dato alla stampa, non solo di metter ogni cosa in tacere, ma di smentire tutto assolutamente.

Per assicurarmi della verità mi recai a Gatchina ove, da due ufficiali in grado d'essere bene informati ebbi a sapere quanto mi occorreva. Da essi seppi infatti che la voce della scoperta d'una mina nei sotterranei del Castello era falsa; ma, che nella camera d'un giovinotto che abitava Gatchina dal dicembre scorso, si erano trovate due bombe esplosive.

Il generale Hesse, governatore del palazzo e personalmente responsabile della vita dello Czar, aveva ordinato minuziose ricerche nel palazzo, ma nulla si era trovato di compromettente. La polizia invece che pedinava da qualche tempo l'ignoto giovane, volle, dopo il suicidio dell'ufficiale di marina nella Vassili Ostroff, assicurarsi dell'esser suo. Penetrata nella camera del giovane durante la sua assenza, procedette ad una perquisizione e trovò infatti nel fondo d'un baule le due bombe. Nessuna carta compromettente, nessun documento cadde in mano della polizia.

Il nome dato dal giovane alla proprietaria della casa, ed il passaporto di cui era munito, essendo certamente falsi, non serviranno alla scoperta del colpevole e dei suoi complici.

La polizia continua le sue ricerche. Lo Czar, che dopo questa scoperta era venuto ad abitare il palazzo Anitckoff, ha deciso di ritornare a Gatchina.

L'incognito giovane, dopo la sua scomparsa da Gatchina, è irreperibile. Si crede che avvisato dai suoi amici della perquisizione operata dalla polizia nella sua casa, egli abbia lasciata la Russia.

Stanley e i giornalisti

Scrivesi da Cannes al *Journal de Genève*:

« Riesce difficilissimo ottenere da Stanley o dai suoi intimi una informazione qualunque. Dopo la visita al Principe di Galles, il celebre viaggiatore si è rinchiuso nella sua stanza all'albergo. A quanto ha detto il signor Mahkinnon, Stanley è in gran ritardo nella pubblicazione del suo libro. Egli doveva assistere al servizio del culto scozzese; ma non è comparso.

Stanley è addirittura feroce pei reporters e giornalisti. La porta della sua stanza è custodita da due impiegati dell'albergo. Il corrispondente del *Daily Graphic* ha forzato la consegna, e si è precipitato nella stanza senza che nessuno abbia potuto trattenerlo. Stanley gli ha ingiunto di uscire immantinente, dichiarando che non gli direbbe una parola, neanche a pagarlo 25,000 franchi al minuto.

L'intera divisione navale italiana a Tolone

Telegrafano da Roma, in data 18 aprile:

Durante il pranzo militare a Corte iersera giunse al sottosegretario di Stato del Ministero della marina, Morin, un dispaccio cifrato del contrammiraglio Lovera di Maria che annunziava come il prefetto marittimo di Tolone Duperrè e poi il vice-ammiraglio Du Petit Thouars, comandante la squadra francese a nome del presidente della Repubblica avevano invitato l'intiera nostra divisione navale ad entrare a Tolone e non rimanere alle isole Hyères. Il Lovera accettò l'invito e ieri le navi *Ruggero di Lauria* e la *Goito* entrarono a Tolone a raggiungere l'*Italia* e il *Piemonte*.

Il sottosegretario di Stato Morin passò subito il dispaccio al Re che si mostrò soddisfatto tanto più che già il Lovera di Maria aveva diffusamente telegrafato le accoglienze oltremodo cortesi e lusinghiere ricevute dalle Autorità francesi.

Minaccie dei fiumi

Scrivono da Torino, 17 aprile:

Le pioggie incessanti di questi ultimi tre giorni hanno siffattamente ingrossate le acque del Po, che esse raggiunsero oggi i metri 2 50 sul livello di guardia.

Sono pertanto imminenti inondazioni in quel di Pavia e nella vallata del Po.

Leggesi nella *Libertà* di Piacenza 17:

« Stamattina alle 7, il pelo dell'acqua, all'idrometro del ponte in ferro, segnava m. 3 50, e sembra che sia sull'aumentare.

« Il ponte in chiatte è interrotto. »

DI QUA E DI LÀ

Il Testamento di Saffi.

L'altra sera si è aperto il testamento di Aurelio Saffi.

Lasciò eredi i figli, usufruttuaria la vedova; fra altri piccoli legati ve n'è uno di 500 lire a favore della Società operaia femminile, di cui presidentessa è la contessa Giorgina.

Brigante arrestato.

A Capranola i carabinieri, dopo una lunga caccia hanno arrestato il famoso brigante Rocca che evase tempo fa dal bagno di Orbetello.

Il fonografo Querelato.

Adelina Patti, la quale si trova attualmente a Nuova-York, intentò causa contro uno speculatore il quale, avendo riprodotto con un fonografo alcuni pezzi cantati dalla *diva* in teatro, intende ora trarne profitto facendo un giro per

le città americane, vendendo di *seconda mano* i prodotti dell'ugola della cantante. Così un dispaccio da Nuova-York all'Agenzia *Central News*.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

18 aprile 1890	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 19 apr.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	742.0	741.9	743.8	746.5
Umidità relativa	93	70	84	81
Stato del cielo	misto	misto	piovos.	piovos.
Acqua cad.	5.6	1.0	3.4	10.2
Vento (direz.)	—	—	—	—
Vento (vel. k.)	0	0	0	0
Term. cent.	10.7	13.6	9.5	9.3

Temperatura { massima 17.3 / minima 9.2
Temperatura minima all'aperto 8.0

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 3 pom. del 18 aprile.

Venti freschi meridionali, cielo nuvoloso con pioggie, temperatura in aumento.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Il mese di maggio è quello che forse decide anche dell'avvenire dell'annata. La redazione del *Giornale di Udine*, che ha avuto dal Veterano della stampa alcuni articoli da lui scritti nelle feste d'aprile, dedicati alla *Gioventù friulana*, ha pensato di stamparli nei *quattro sabbati* del mese di maggio, giacchè vi si parla ad essi di molte cose cui potranno fare per l'*avvenire* del nostro Paese. Intanto li annunziamo, perchè i lettori lo sappiano.

Cause elettorali. La Corte d'Appello di Venezia ha pronunciato le Sentenze nelle cause relative ai signori Morgante e Masutti, e confermando il giudizio della Giunta Amministrativa ha dichiarato l'eleggibilità del Cav. Morgante e l'ineleggibilità del Sig. Masutti.

Concerto al « Sociale » di S. Vito al Tagliamento.

Il nostro corrispondente ci scrive:

Troppa carne in pentola Signor Maestro, per mostrare che lei sa allestire una cena musicale coi fiocchi. Un programma di 14 pezzi, incalzantisi quasi senza tregu fino all'ora della *media nox intempesta*, se pare un gingillo ad un cultore innamorato dell'arte dei suoni, produce invece una gastrite fonica nella maggioranza degli spettatori, gastrite tanto più acuta quanto più ricercate le imbandigioni. Se la musica è il vero linguaggio universale, quello di domenica notte, era troppo aristocratico, soverchio accademico per farsi intendere dai più. Guai se non ci fosse stata la celebre, caratteristica *marcia turca di Mozart* ad interrompere la severa tonalità del Concerto.

Per me, avrei quasi desiderato si rinnovasse, in mezzo a tanta solennità di suoni e severità di ritmo, si rinnovasse nientemeno che l'inconveniente descritto da Zorut nelle *Sagre di Bolzan*. E' una disgrazia tutta mia di avere il gusto depravato dei contrasti paradossali. Non mi spiacerebbe neppure un lazzo di Stenterello in mezzo ad un convoglio funebre, pur d'interrompere il monotono schiacciante.

Un Walzer però sarebbe stato un vero cacio sui maccheroni; e la divina Melpomene sarebbe apparsa più attraente se pur per poco avesse scomposto il severo suo peplo per atteggiarsi ad un po' di ilarità. Del resto non ci occorreva tanta grazia di Dio per sapere che il nostro Maestro Pellegrino Neri è un insigne concertatore e direttore d'orchestra, un distinto suonatore di piano, violino ecc. un istruttore sapiente ed incontentabile. Sapevamcelo.

A voler poi discorrere difusamente sul merito delle singole esecuzioni, mi esporrei a farmi lasciar in asso dai più accaniti lettori di articoli sconclusionati. Nell'epoca del vapore e dell'elettricità si vuol tutto vedere, udire e comprendere nel minor tempo e con la maggior chiarezza possibile, non facendo più per noi l'assiometica sentenza d'Orazio: « Brevis esse laboro, obscurus fio ».

L'orchestra cittadina si mostrò degna di un più vasto emiciclo per essere convenientemente apprezzata. La *grande Polonaise* di Weber fu egregiamente interpretata al piano dalla leggiadra signorina De Zorzi Maria, degna figlia di distinta cantante. La instancabile ed egregia suonatrice, pure di piano, signorina Battistella fu Annetta applauditissima nelle diverse esecuzioni alla sua valentia e disinvoltura affidate. I due flauti Vianello Federico e Mauro Giuseppe ci fecero sognare gli idilii campestri al suono delle rustiche zampogne. I fanciulli Vianello Domenico, Zuccaro Renato, Vianello Nello, Vizzotto Federico violinisti lilipuziani, vennero sentiti con simpatia nella Romanza e Notturno di Dancla-Neri. Li accompagnava al piano il piccolo Gino Neri, novello Mozart chè la sua testina non emergeva dalla sponda del piano.

Divini gli archi nel celebre Minuetto di Boccherini e nell'Ave Maria di Gounod. Una *cantata* del maestro Neri ad orchestra ed eseguita da fanciulli e fanciulle delle scuole elementari riscosse una salva di battimani. Un eccellente diversivo fu il Dialogo con cori (Una prova pegli esami di Calleri e Pallazzi) rappresentati dalle fanciulle dell'Istituto Catuzzo, Istituto in cui alla severa morale va congiunta una istruzione saviamente condotta. Gli Esami prodotti sul palcoscenico riuscirono di piena soddisfazione non soltanto della grazosa e disinvolta Ispettrice (A. Vianello) e Maestre (signorine A. Bragadin, Stefenutti e A. Tisiotti) ma anche dei numerosi spettatori. Si vocifera che l'egregia Presidenza della Società Filarmonica capitanata dal solerte Avv. Piergiorgio Petracco, voglia quanto prima regalarci qualche altro divertimento, sempre ad onore e gloria, delle sue finanze. Le saremo tutti gratissimi.

Albus.

Sagra e altre festività. Domani semprechè la poetica pioggia primaverile ci risparmi una sua visita, non mancheranno i luoghi da andarci, per pigliare un po' di svago.

In città ci sarà la musica del pomeriggio da Poldo, in Chiavris e la musica serale, in Piazza V. E.

Il « Club umoristico di divertimenti » andrà a Gemona a ripetere il trattenimento dato sabato e domenica a Cividale.

Il « Circolo Operaio udinese » va a S. Daniele, dove darà un'accademia di canto e prestigio.

A Martignacco c'é l'annuale e famosa sagra che, se il tempo sarà bello, avrà un concorso straordinario e meritato, poichè in questa stagione non v'è nulla di meglio che respirare delle buone boccate d'aria sana.

Ed anzi, se per respirare con più libertà si aggiunge qualche bicchiere del gustoso succo dell'uva divina, l'aria balsamica delle colline friulane si trasforma addirittura in un *elixir* di lunga vita.

Oh sole! illumina domani de' tuoi raggi fecondi i poggi di Martignacco e tu sarai mille volte benedetto.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele. In occasione della sagra di Martignacco, che ricorre domani 20 corrente, circoleranno i seguenti treni:

Partenze da Udine P. G. per Martignacco alle ore 8.25, 11.27 ant. 2.24, 3.40, 6.20 e 8.20 pom.

Partenze da Fagagna per Martignacco alle ore 7.34, 11.20 ant., 2.18, 4.50, 6.13 e 10.31 pom.

Partenze da S. Daniele per Martignacco alle ore 7, 10.46 ant., 1.45, 5.41 e 10 pom.

Dalle Stazioni di Udine P. G., Fagagna e S. Daniele saranno venduti biglietti per Martignacco con la riduzione del 20 per cento.

Dalla Stazione di Martignacco saranno venduti i biglietti per le stazioni di Udine P. G., Fagagna e S. Daniele con riduzione del 20 per cento; per tutte le altre fermate restano in vigore i prezzi normali.

Prima esposizione Italiana d'Architettura in Torino nel Settembre 1890. Siamo pregati di avvertire i nostri lettori che nella circolare 15 corrente del delegato per la provincia di Udine, dove è scritto che il termine utile per la presentazione delle domande d'ammissione scade *col 31 prossimo aprile*, si deve leggere: *col 31 prossimo maggio*.

Dunque la presentazione delle domande va fatta entro il 31 maggio, e la consegna degli oggetti entro il 31 agosto in Torino. Per schiarimenti rivolgersi al delegato provinciale *Falcioni Giovanni* in Udine.

Esposizione Beatrice in Firenze, (maggio-giugno 1890). Il Comitato Esecutivo ci comunica:

Il primo del prossimo maggio nelle ore antimeridiane avrà luogo una solenne inaugurazione della Esposizione nel R. Politeama trasformato in antica Firenze, con un preludio inaugurale del Maestro *Carlo Graziani Walter*. Dopo seguiranno brevi parole del Presidente del Comitato Esecutivo, dopo le quali sarà pronunziato dall'illustre scrittrice Signora *Alinda Brunamonti* un discorso su *Beatrice Portinari*.

A un'ora pomeridiana verrà aperta la *Fiera Fiorentina*.

La sera seguirà la rappresentazione festiva del *Calendimaggio*.

Asciutta. L'asciutta ai canali delle Roggie avrà luogo come segue:

Roggia detta di Palma e rojello di Pradamano dalla mattina del 27 Aprile corr. alla sera del 1o Maggio b. v.

Roggia di Udine dalla mattina del 4 Maggio alla sera dell'8 detto.

Chi avesse a far eseguire lavori nel proprio Opificio od a Sponda del Canale dovrà produrre, otto giorni prima dell'asciutta, analoga istanza al protocollo della Deputazione.

Cassette postali. La Direzione delle Poste ci comunica che a maggior vantaggio del pubblico, ha disposto per una quarta vuotatura delle cassette succursali delle lettere che verrà fatta alle 9 pomeridiane.

Argo Radames, darà un'accademia di prestidigitazione e illusione al Caffè alla *Nave*, questa sera alle 8. 30.

Della Esposizione Beatrice dei lavori femminili, che si aprirà a Firenze il 1° maggio, il *Giornale di Udine* ha dato parecchie volte notizie e nella ultima Rivista Settimanale ne trattò anche come di cosa molto opportuna, perchè così anche le donne possano gareggiare nelle arti belle ed utili. Nessuno ci aveva ancora dato notizia, se anche Udine ed il Friuli avessero assecondato questa lodevole idea. Ora però sappiamo, che le alunne della nostra scuola magistrale femminile, dove s'insegna anche l'agricoltura, pensando che va bene ne sappiano qualcosa le nostre future maestrine e madri di famiglia, assieme alla loro egregia maestra, signorina Carolina Franceschinis, inviarono a Firenze i loro lavori di disegni in tavole murali ed album con svariate applicazioni all'agricoltura, che sono appunto l'insegnamento della brava giovane, che tratta quell'insegnamento con intelligenza e passione. Ne si aggiunge poi, che la giovane maestra sta adesso facendo per ordine del Governo degli studii negl'istituti che stanno presso a quella città.

Noi siamo lieti di poter dare questo annunzio, che torna in onore del nostro paese; e ciò tanto più, che potrebbe giovare a mettere in atto l'idea da noi altra volta sostenuta, che le orfanelle istruite nell'istituto assieme alle maestrine future potessero ricevere la istruzione per le donne di casa delle nostre campagne e specialmente nell'orticoltura, frutticoltura e viticoltura, e per la pulizia delle case in un istituto sussidiario che dovrebbe stabilirsi in un ben collocato podere appartenente all'orfanotrofio femminile suddetto presso ai colli di Buttrio. Anche di una simile scuola ebbe altre volte il *Giornale di Udine* a parlarne, come di quella per gli orfani maschi senza famiglia a Palmanova, donde istruiti praticamente si potrebbero dopo spargere, con vantaggio loro e dei possidenti ed agricoltori in tutta la zona bassa che attraversata da una ferrovia deve ora far progredire la sua agricoltura.

V.

Processo per diffamazione. Ieri sul banco degli accusati del nostro Tribunale, siedevono il Prof. Camillo Giussani direttore della *Patria del Friuli*, il gerente Luigi Montico, ed un giovine chierico, certo Valentino Liva di Artegna. Questi per aver nel p. p. ottobre, in occasione delle Elezioni amministrative, pubblicato sulla *Patria* un articolo contenente frasi ingiuriose e criminabilissime, che colpivano, benchè tacitamente, tre persone di Artegna, le quali di conseguenza sporsero querela; gli altri due, imputati di aver fatto pubblico l'articolo.

La difesa era rappresentata dagli avv. Gio. Batta Billia e Casasola. La parte Civile dall'avv. Umberto Caratti.

I querelanti sono i Sigg. Astolfo, Madussi e Trovante.

Il processo avrebbe dovuto aver principio nell'udienza antimeridiana, ma fu rinviato a quella pomeridiana non essendo presente l'avv. Billia, che allora trovavasi a discutere nell'aula delle cause civili.

Nel pomeriggio domanda per primo la parola l'Avv. Billia. Espone i fatti al Tribunale, e dice come dalla Direzione della *Patria* sia stato saputo il nome dell'articolista, dietro una dichiarazione rilasciata dai querelanti al prof. Giussani, nella quale essi prendevano l'impegnativa di ritirar la querela sporta, venendo a conoscenza di ciò che desideravano. Aggiunge perciò che il Tribunale, prima di passare allo svolgimento del processo, decida di non farsi luogo a procedere a favore degli imputati, compreso anche il Liva, come vuole il diritto.

Parla quindi l'avv. Caratti, dice di riconoscere la dichiarazione, come rilasciata dai suoi rappresentati, e passa ad esporre diffusamente i fatti. Dopo la comparsa dell'articolo, all'Ufficio del Giornale si recò persona interessata desiderando sapere il nome dell'articolista. Il prof. Giussani disse di non lo poter dire, e dietro viva insistenza del richiedente dichiarò che l'articolo era stato inviato da persone sostenenti il partito del già Sindaco di Artegna, Sig. Liva, e probabilmente ispirato dal Sindaco stesso.

Dichiarazione che nel domani, fu pubblicata sulla *Patria*. I querelanti però di tutto questo non si accontentarono, chè anzi si recarono all'Ufficio del Giornale desiderosi di sapere, dalla direzione, chi era stato l'autore dell'articolo incriminale. Naturalmente si rifiutò loro ciò che desideravano, cosicchè essi dissero che avrebbero sporta querela al Giornale. Il prof. Giussani rispose allora che facessero come loro piaceva meglio, che già sarebbe stato condannato il gerente, poichè egli *avrebbe srcitto al suo amico Zanardelli e ne avrebbe avuta la grazia.*

L'Astolfi il Madussi ed il Trovante sporsero quindi querela.

Dopo però che il Prof. Giussani si ebbe la cedola di citazione, i querelanti si recarono da lui, gli promisero che essi avrebbero ritirato tutto, qualora egli avesse loro detto il nome dell'articolista, e gli rilasciarono la dichiarazione di cui sopra, scritta dall'ingegnere Canciani, e firmata dai tre querelanti. Dopo tutto questo però, sapendo che se avessero ritirato la querela alla *Patria*, l'avrebbero dovuta ritirare anche al Riva, rinunciarono a far ciò che prima avevano promesso.

L'Avv. Caratti dice che tutto avrebbe potuto aver fine qualora ai suoi rappresentanti fosse stata rilasciata una lettera dichiarante che coll'articolo pubblicato non si voleva mimimamente colpire le loro persone — lettera che mai si volle fare. Domanda quindi che il processo abbia ad esser svolto, tanto che i querelanti possano, in seguito alle dichiarazioni del Tribunale, averne una soddisfazione morale.

Replica l'Avv. Billia, dimostra che la dichiarazione è un *contratto* stipulato fra i querelati ed il Prof. Giustani e che perciò non si può far processo in confronto degli imputati.

A ciò che espose l'Avv. Billia, aggiunse altre ragioni l'Avv. Casasola sostenendo l'impossibilità di far il processo e domandando che anche il Tribunale per il Liva, decida di non farsi luogo a procedere.

Parla quindi il P. M. Combatte le idee della difesa e sostiene quelle della parte civile.

Il Tribunale si ritira, e ne esce poco dopo pronunciando una sentenza favorevolmente alla parte civile e doversi perciò passare allo svolgimento del processo.

In seguito a questa decisione del Tribunale, l'Avv. Billia dice che egli ed i suoi rappresentanti, prof. Giussani e Monticco, non hanno più alcuna ingerenza nel processo, e che perciò si ritirano.

Resta quindi solo, sul banco degli accusati, il chierico Liva.

Sorge allora il P. M. e domanda che il Tribunale dichiari ritenersi, Giussani e Monticco, in contumacia.

L'Avv. Casasola, rimasto solo della difesa, dice non potersi ritenere, i due imputati, per tali, perchè essi hanno presenziato all'inizio del processo, e che ciò era legalmente sufficiente.

L'Avv. Caratti, risponde, asserendo che non deve ritenersi incominciato il processo dal momento che non è stato fatto l'interrogatorio degli imputati, e cita il famoso processo di contrabbando, nel quale si è veduto che gli imputati, che a poco a poco abbandonavano i loro posti, erano, sebbene già stati interrogati, ritenuti in contumacia.

Il P. M. insiste sulla sua domanda, e cita alcune decisioni di diverse Corti di Cassazione.

Il Tribunale si ritira per decidere sull'incidente sorto, e rientra dopo molto tempo, decidendo « doversi svolgere il processo *in contumacia* degli accusati Giussani e Monticco ».

Si passa quindi all'interrogatorio dell'imputato Liva Valentino.

Egli confessa di aver scritto l'articolo che è causa del processo. Aggiunge però di non aver voluto colpire colle parole di « spia al tempo della dominazione austriaca — di avventurieri impinguatisi tra noi, che hanno avuta la non molto onorifica visita della polizia, nessuna persona, ma di aver scritto, stando sulle generali, e non per dare addosso ai tre querelanti.

Vengono poscia interrogati quest'ultimi, e prima di tutti l'Astolfo (farmacista) il quale ritiene che le parole offensive, contenute nell'articolo, sieno dirette a lui e non ad altri giacchè egli è venuto dal di fuori ed in dieciotto anni ha potuto metter insieme una sostanza, frutto del suo continuato lavoro. Ed una circostanza che comproverebbe esser egli il colpito, si è questa: che cioè poco tempo fa egli ebbe in casa una visita della polizia.

Le stesse cose dice il Madussi.

Il Trovante, dice doversi ritenere dirette a lui, le parole di spia ecc., poichè egli fu cursore comunale ai tempi della dominazione austriaca; poi, perfino sulla sua casa fu scritto il nomignolo di spia; e perchè anche un gruppo di persone passando innanzi a casa sua, pronunciò la stessa parola ad alta voce.

Si leggono quindi gli articoli della *Patria*, quello del *Giornale di Udine* del 25 ottobre e del *Friuli* di ier l'altro, annunciante il processo.

Si passa quindi all'audizione di 17 testimoni.

Quelli d'accusa asseriscono tutti, che gli epiteti contenuti nell'articolo della *Patria* firmato *Emmanuel*, non possono colpire che i tre querelanti, giacchè nelle condizioni stesse, non si trovano altre persone, in Artegna. Quelli di difesa dicono naturalmente l'opposto.

L'udienza finisce alle 6.15 e si riprenderà alle pom. di oggi.

RASSEGNA SETTIMANALE

Finanziaria, Industriale e Commerciale

Riapriamo con piacere questa rubrica momentaneamente sospesa in seguito alle difficoltà tipografiche che tutti conoscono.

Per quanto riguarda i mesi di febbraio e marzo, diremo solamente che la intensa crisi che da oltre un anno ci colpisce, pesò assai duramente sui nostri mercati, e quindi, e fallimenti e sospensioni di pagamenti colossali furono all'ordine del giorno.

Grazie all' intervento di mano potente sembra ora verificarsi qualche miglioramento nei fondi di Stato, specialmente sulla Rendita. Siamo tuttavia d'opinione che solamente una favorevole annata agricola può assestare il credito ed i commerci italiani attualmente scossi dalle loro basi per molteplici ragioni. Guai se quest'anno ci mancassero i raccolti!

Venendo a parlare più specialmente della Rendita constatiamo che il miglioramento stavolta è stato fatto dal mercato Parigino, il quale sostiene i corsi brillantemente malgrado che da noi si persista a voler essere di cattivo umore. Infatti segniamo:

Rendita contanti	95.10
» fine mese	95.27 1/2

Le Obbligazioni sonnecchiano; è notevole tuttavia che in mezzo a tanti alti bassi e si mantengono quasi invariate dei corsi.

	int.	sem.	netto
Obblig. ferr. Merid.	313 1/2	314	6.30
» » 3 % Italiane	290 75	291	6.31
» Udine-Pontebba	455	460	10.56
» 4 1/2 Fondiarie B. N.	500 1/2	501	11.25
» Società Veneta	420	425	12.50
» Acciaierie Terni	445	448	11.25

Il mercato delle Azioni è sempre sconfortante, anzi fatta eccezione dei valori ferroviari ed industriali, potremo dire che può paragonarsi ad un cimitero!

Ci pare però che siamo arrivati ad un punto che rasenta l'esagerazione e che le probabilità sono più per un miglioramento che per un ulteriore ribasso.

Azioni ferr. Meridionali	691
» » Mediterranee	559
» Lanificio Rossi	1436
» Cotonificio Cantoni	334
» Banca Generale	458
» Soc. Veneta di Costr.	136 137

La Società delle Ferrovie Meridionali darà un dividendo pari a quello dello scorso anno.

Quanto al nostro mercato rileveremo che si mantiene sostenuto; ne è prova la recente sottoscrizione (fatta fra i soci del Cotonificio Udinese), di poche Azioni che venne coperta oltre quattro volte. Allegria, allegria!

L'andamento degli Istituti bancarj è pur buono e punto risentono «della peronospora» che affligge molti Stabilimenti italiani anche di primo ordine.

Segniamo, ex dividendo:

Azioni Banca di Udine	103 1/2 fattosi
» Banca Popolare Friulana	103
» Banca Cooper. Udinese	26
» Tramvia Udinese	101
» Cotonificio Udinese	1150

Non abbiamo ancor sentito contrattazioni sulla nuova Società Parchetti. Sappiamo tuttavia in modo sicuro che il suo andamento è assai promettente per gli Azionisti. Il periodo più difficile, quello d'impianto, è ormai passato. Da un mese si lavora alacremente e vennero già eseguite commissioni di qualche importanza.

Il danaro piuttosto abbondante; lo sconto è facile a 5 %.

Bertini assolto.

Ieri è terminato a Roma il dibattimento in confronto del Bertini.

Come prevedevasi, il pubblico ministero ritirò l'accusa; la difesa rinunziò a parlare, ed in seguito al verdetto negativo dei giurati, il Bertini venne assolto.

L'assoluzione fu accolta con applausi.

FATTI VARII

Matrimonio per fonografo. La *Frankfurter Zeitung* racconta che a Dubuque, nello Stato di Jowa, un negoziante si è recato dal parroco, portando con sè un fonografo e pregando di voler pronunciare nel medesimo le solite formole matrimoniali, dovendo egli sposare una fanciulla, abitante in località cento miglia distante.

Il parroco acconsentì, e terminata così la prima parte della cerimonia nuziale, il negoziante spedì il fonografo alla fidanzata, la quale si rese con esso presso il parroco evangelico del luogo, che a sua volta, pronunciò nel fonografo la benedizione e dichiarò contratto regolarmente il matrimonio.

I giovani sposi possiedono ora nel fonografo un documento parlante del loro matrimonio.

Telegrafo sotterraneo. — A Bologna si fecero esperimenti, e pare con buon esito, di un sistema che permetterebbe il collocamento dei fili telegrafici.

Con ciò si risolverebbe l'importante problema, pel quale alcuni anni addietro il Ministero dei lavori pubblici aveva bandito un premio speciale, che da nessuno di quelli che presentarono progetti fu conseguito.

Questo problema consiste « nell'imprigionare il telegrafo a più fili in un tubo speciale sotterraneo entro il quale i fili stessi debbono rimanere isolati completamente l'uno dall'altro.

Tale scoperta, la cui importanza ad ognuno è dato di vedere, oltre all' impedire rotture causali o dolose di fili, porta seco ancora una notevole economia nella manutenzione, venendo così abolito l'uso dei pali che in dati periodi di tempo debbono essere cambiali.

Il sistema di cui si fece l'esperimento a Bologna è una scoperta dei bolognesi cav. Verardini e ing. Maltei. Essi avrebbero trovato una materia isolante che soddisfa ad ogni esigenza.

Senza dubbio il Governo vorrà esaminare la praticabilità della scoperta.

Telegrammi

Contro Caprivi.

Berlino, 18. Il giornale *Hamburgher Nachichten*, che è ritenuto l'organo del principe Bismarck ed il cui redattore trovasi presentemente ospite del principe a Friedrichsruhe, pubblicò un articolo contro il regime del Caprivi.

Il primo maggio.

Praga, 18. Il comandante generale ed il governatore decisero d'inviare delle truppe nei centri industriali per evitare eccessi da parte delle classi lavoratrici.

Frane sulla ferrovia.

Genova 18. Questa mattina in seguito alle pioggie una frana interruppe la ferrovia sulla strada provinciale fra Cogoletto e Varazze, obbligando al trasporto dei passeggieri. Si crede che stasera la circolazione sarà ristabilita.

Torino, 18 Stanotte una frana otturò la Galleria Combetta interrompendo la linea ferroviaria con la Francia. Il servizio verrà ristabili to probabilmente domani.

Carnot in viaggio.

La Ciotat, 18 Carnot è arrivato. — Da Marsiglia fino a qui è stato acclamato dalle popolazioni accorse a tutte le stazioni per salutarlo.

A Aubagne fra le deputazioni presenti all'arrivo di Carnot ve ne era una di operai italiani con la bandiera italiana.

Dimostrazione ostile contro la truppa a Marsiglia

Parigi, 18. Quando il presidente della Repubblica, Carnot, giunse l'altro ieri a Marsiglia, cadeva una pioggia torrenziale. La folla ruppe i cordoni della truppa che faceva ala al passaggio del corteggio. Un capitano del quarantunesimo reggimento ordinò una carica alla baionetta a un sottotenente, che disobbedì. La folla si diede a fischiare il capitano e i soldati, gridando: »Morte! All'acqua! » Altri ufficiali che vennero insultati si fecero addosso alla folla, con le sciabola alta. I gendarmi intervennero. Gli ufficiali superiori accorsi riuscirono a ristabilire la calma. Vennero operati parecchi arresti.

Gli scioperi in Moravia

Vienna, 18 Si calcola che i minatori e i meccanici scioperanti nel distretto di Ostran ascendano al numero di trentamila.

Stanotte, nonostante i tre battaglioni di fanteria, mandati sul posto saccheggiarono diversi locali nei villaggi di Kunzendorf e Pratiman.

MUNICIPIO DI UDINE

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

Sabato 19 aprile 1890.

GRANAGLIE

Granoturco	L. 11.50	12.—	All'ett.
Cinquantino	» 10.—	10.50	»
Giallone	» 12 50	12.75	»
Gialloncino	» 12.75	13.—	»
Segala	» 12.—	12 50	»
Orzo brillato	26.50	—.—	»
Frumento	» 18.50	18 90	»
Lupini	» 5.10	4.50	»

SEMENTI

Erba Spagna al chil.	L.	1.20, 1.60
Trifoglio »	»	0.75, 1.10
Altissima »	»	0.50, 0.60

UOVA.

Uova	L. 5.—	4.50 al cento

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Fieno dell'Alta	I qual.	L.	4.60	4.90	Al quint.
	II »	»	3.—	3.25	»
Fieno della Bassa	I »	»	3.50	3.80	»
	II »	»	2 70	2.90	»
Erba med. nuova	»	»	4.80	5.90	»
Paglia da foraggio		»	0.00	0.00	»
Paglia da lettiera		»	3.50	3.80	»

	fuori dazio	con dazio
Legna tagliate	L. 2.09 2.19	L. 2.30 2.46
Legna in stanga	» 1.84 1.99	» 2 20 2.25
Carbone di legna	» 5.50 7.20	» 7.00 7.50

BURRO.

Burro del piano al chil. L. 2.50

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 18 aprile

R. I. 1 gennaio	95.25	Londra 4 m. a v.	25.33
» 1 luglio	92 08	Francese a vista	101 30

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	—.—	a	—.—
Banconote Austriache	da	215	a	—.—
Fiorini Austriaci d'argento	da	—.—	a	—.—

FIRENZE 18 aprile

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	689.—
Francese	101.52	Banca T.	.—
Az. Mar.	—.—	Credito I. M.	629.—
Londra	25.35	Rendita Ital.	95.27

LONDRA 17 aprile

Inglese	98 7/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	93 1/4	Turco	—.—

BERLINO 18 aprile

Berlino	158.60	Lombarde	51 10
Austriache	101.—	Italiane	93.40

Particolari

VIENNA 18 aprile

Rendita Austriaca	(carta)	89 30
Idem	(arg.)	89.38
Idem	(oro)	110.75
Londra 11.91 —	Nap.	9.45 —

MILANO 18 aprile

Rendita Italiana 95.25 — Serali 94 17 —

Napoleoni d'oro » 20.20

PARIGI 18 aprile

Chiusura Rendita Italiana 93.85

Marchi l'uno 125.15

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliegbt Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine

Ore antimeridiane

M	1.40	per Venezia
D	2.55	» Cormons - Trieste
O	5.20	» Venezia
O	5.45	» Pontebba
O	7.48	» Pontebba
M	7.50	» Palmanova - Portogruaro
O	7.53	» Cormons - Trieste
—	8.05	» S. Daniele (dalla Stazione)
M	9.06	» Cividale
O	10.35	» Pontebba
—	11.05	» S. Daniele (dalla Stazione F...)
M	11.10	» Cormons
D	11.15	» Venezia
M	11.25	» Cividale

Ore pomeridiane

O	1.10	per Venezia
M	1.02	» Palmanova - Portogruaro
—	2.05	» S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	3.30	» Cividale
O	3.40	» Cormons - Trieste
O	4.—	» Pontebba
O	5.24	» Palmanova - Portogruaro
O	5.45	» Venezia
D	5.54	» Pontebba
—	6.—	» S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
O	6.—	» Cormons - Trieste
D	8.20	» Venezia
M	8.24	» Cividale

Arrivi a Udine

Ore antimeridiane

M	1.05	da Trieste - Cormons
O	2.24	» Venezia
M	7.31	» Cividale
D	7.40	» Venezia
—	8.45	» S. Daniele
M	9.02	» Portogruaro - Palmanova
O	9.15	» Pontebba
O	10.05	» Venezia
M	10.22	» Cividale
O	10.57	» Trieste - Cormons
D	11.04	» Pontebba

Ore pomeridiane

—	12.35	da S. Daniele
O	12.35	» Trieste - Cormons
M	12.50	» Cividale
M	3.10	» Portogruaro - Palmanova
O	3.15	» Venezia
—	3.27	» S. Daniele
M	4.19	» Cormons
O	5.06	» Cividale
O	5.10	» Pontebba
D	5.42	» Venezia
—	7.27	» S. Daniele
O	7.28	» Pontebba
M	7.33	» Portogruaro - Palmanova
O	7.50	» Trieste - Cormons
D	8.12	» Pontebba
M	11.05	» Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

Udine, 1890 — Tip. editrice G. B. Doretti